

sulla strada dell'Appelkai, ma in questo momento Princip, che si trovava sul marciapiede della strada, a destra dell'automobile, cioè dalla parte che non era protetta dalla persona del conte Harrack, approfittando del breve indugio spianò rapidamente la rivoltella e sparò due colpi. La distanza era assai breve ed era difficile sbagliare il bersaglio. Poichè l'arciduca e la duchessa rimanevano seduti nell'auto, il maresciallo credette, in un primo momento, che entrambi fossero rimasti illesi. E diede ordine allo chauffeur di mutare itinerario e di dirigersi al Konak.

« Mentre l'automobile girava rapidamente su se stessa — narra il conte Harrack in un rapporto steso subito dopo l'accaduto — un sottile filo di sangue schizzò dalla bocca dell'arciduca sulla mia guancia destra. Stavo togliendo dalla tasca il fazzoletto per asciugare il sangue che sgorgava dalla bocca dell'arciduca, quando la duchessa di Hohenberg, rivolta all'arciduca, esclamò: « Per l'amor di Dio che cosa ti è accaduto! » Pronunciate queste parole cadde dal sedile con la faccia sulle ginocchia dell'arciduca. Non immaginavo affatto che fosse rimasta colpita, e pensai che fosse svenuta in seguito allo spavento provato. L'arciduca rivolto alla duchessa disse: « Sofia, Sofia non morire! Rimani in vita per i nostri figli! » Per impedire che l'arciduca cadesse lo sorressi afferrandolo per il bavero della giacca e gli chiesi: « Soffre molto vostra altezza imperiale? » Egli mi rispose chiaramente: « Non è nulla. » Fece una piccola smorfia e ripeté sei o sette volte sempre in tono più debole e perdendo i sensi: « Non è nulla. » Dopo una piccola pausa seguì un forte rantolo che cessò all'arrivo dell'automobile al Konak ».

Giunti al Konak la duchessa era già morta